

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
 ABBONAMENTI Per il Regno 30 — 11 — 6 —  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza " " 40 "  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 26 Giugno

## LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 25.

*Le dimostrazioni — Loro serietà — L'esercito — Mene parlamentari — Previsioni — Politica estera.*

L'ultima eco delle dimostrazioni antifrancesi va perdendosi, e la calma va ovunque ripristinandosi.

Le severe disposizioni emanate dal governo ottennero il loro scopo; il merito principale però è delle popolazioni il cui senso non si è punto smentito.

I rapporti che giungono al governo dai prefetti constatano come nel fondo le dimostrazioni di questi giorni abbiano tutte assunto un aspetto veramente nazionale, e tale da provare come il popolo sia davvero pronto, occorrendo ad ogni sacrificio.

Nessun grido di quelli che pongano il ministero nell'imbarazzo; i rappresentanti del governo furono ovunque fatti segno alle prove migliori di stima e deferenza; di essi i dimostranti si servirono soltanto per far trasmettere nelle alte sfere i propri sentimenti patriottici.

Il popolo si mostrò ovunque impensierito delle condizioni dell'esercito; e le grida di *Viva l'Esercito* erano l'espressione più esplicita del modo con cui il paese intende che si provveda alla pubblica sicurezza.

La questione dell'esercito si è imposta per queste dimostrazioni anche fra le masse, e la rese proprio popolare.

Appunto per questo il governo pare assai impensierito, e trovasi in tali condizioni da dover rompere gli indugi e prendere un provvedimento a rialzare materialmente e moralmente la forza dell'esercito.

Devo anzi in proposito farvi osservare che la posizione del ministro pare assai imbarazzata; Magliani e Ferrero contrastano fra di loro; e alla Camera si minacciano nuove coalizioni sotto questo specioso pretesto che diviene pericoloso appunto perchè reso popolare.

Sarà l'ultima burrasca di questo scorso di sessione.

Gli antiministeriali si maneggiano a più non posso; le trattative con Sella continuano alla sordina, e vi assicuro che c'è chi spera molto di riuscire.

Ma v'assicuro d'altra parte che Depretis non dorme, e il diavolo nel fondo non è così brutto come lo si vuole far credere.

Sarà una burrasca in un bicchier d'acqua.

Chi se ne avvantaggerà sarà

l'esercito, perché qualche cosa si farà di certo.

La Camera finirà bene i suoi lavori con questo provvedimento reclamato dalla pubblica opinione, e imposto dalla pubblica opinione.

Il ministero, credetemelo, saprà dirigere bene queste operazioni.

Non è soltanto la posizione finanziaria che lo rende superiore al pericolo di queste sordide mene.

Il modo con cui seppe superare le difficoltà della situazione per i fatti di Marsiglia lo rese assai forte. E non soltanto all'interno ma anche all'estero.

Tutte le notizie che provengono dall'estero concordano difatti nel dare come assai migliorata la posizione.

Vedete anche la stampa francese! Ha mutato in gran parte tenore, e vi ha influito del pari la energia delle nostre popolazioni, la correttezza del contegno del nostro ministero ed fors'anco il linguaggio un po' energico della stampa tedesca.

Poichè — questo è positivo — il riavvicinamento fra il nostro governo e il germanico è un fatto compiuto e noi potremo fidare con maggior coraggio l'eventualità dell'avvenire.

Quando ayremo del tutto superata l'attuale bufera avremo ad essere molto contenti, né ci sentiremo poi umiliati tanto come credevamo di esserlo.

Fra Paolo.

## Il massacro di Bailul

Sulla miseranda fine della spedizione Giulietti furono comunicate alla Società Geografica dal ministero degli affari esteri le seguenti notizie coll'avvertenza che essendo state fornite al console d'Italia in Aden da un indigeno di Bailul, esse non possono ancora considerarsi come aventi carattere di autenticità.

Il signor Giulietti, con la scorta di 10 marinai comandati dal signor Biaglieri, sottotenente di vascello, partiva da Bailul il 2 maggio, dirigendosi verso l'interno. Dopo quattro o cinque giorni di marcia, avrebbe raggiunto il Gebel Uema, dove avrebbe dovuto usare delle minacce col capo della tribù dei Damaeta per ottenerne la restituzione d'un cammello che questi gli aveva rubato.

Pare che a Gebel-Uema la spedizione abbia perduto diversi giorni; rimessasi in cammino, dopo un giorno o due giungeva al villaggio di Mascash, appartenente alla tribù degli Arabi Goertu. Posto ivi il campo la mattina seguente, prima dello sputar del sole, quando il sonno è più profondo, i nostri sarebbero stati improvvisamente attaccati da 100 a 150 persone delle tribù dei Damaeta e Arabi Goertu, i quali avrebbero avuto la precauzione di gettarsi subito sopra i fasci dei fucili per impedire che i nostri se ne armassero.

La sentinella non si sarebbe accorta dei nemici che al loro irrompere nel campo; dato l'allarme, tutti furono in piedi impugnando i revolveri coi quali ferirono una ventina di assalitori, ma soprattutto dal numero, 14 rimasero massacrati, due sparirono; il nome di questi due e la sorte loro toccata non si conoscono; si assicura che una trentina di assassini erano sulle loro tracce per finirli, affinché la notizia non arrivasse ad Assab.

Queste notizie erano state recate a Bailul da un Damaeta, il cui fratello era nel numero dei feriti gravemente.

## Da Mantova

(Nostra corrispondenza particolare)

25 giugno.

I nostri deputati al Parlamento stanno per ritornare ai patri lari, tenuto conto che i lavori legislativi prossimamente saranno come di solito sospesi. Però tutti si troveranno al loro posto di consegna nella discussione del progetto Milon sulla posizione sussidiaria degli ufficiali e cercheranno colla loro opera che sia ammiorata la condizione di cotesta classe di cittadini così benemeriti alla patria.

L'altro di da noi si fecero le più liete ed oneste accoglienze ai 205 reduci Pisani che andarono a tributare nel giorno di ieri a S. Martino ed a Solferino un'affettuosa memoria ai valorosi che su quelle alture affermarono la costituzione dell'indipendenza e dell'unità del nostro amato paese.

Le associazioni operaie locali, e quella dei reduci con due bande cittadine e ben più che tre mila convenuti resero imponente una tale accoglienza che mostrava con nuova espressione, l'interessa della cordialità dell'animo lombardo.

L'iniziativa di codesta attestazione essendo dovuta all'Associazione dei Reduci così i membri di questa fece anche gli onori delle presentazioni; ed all'umile vostro corrispondente toccò in sorte quella di presentare il Sindaco di Pisa, il Presidente Berti dei reduci Pisani ed il Presidente dell'Associazione progressista al Sindaco e Giunta cittadina che in unione al R. Prefetto comm. Pavolini erano intervenuti a rendere completo tale omaggio di ospitalità.

A cura del Municipio vennero offerti dei rinfreschi che furono aggradi, fra tanti e tanti reciproci evviva e baci di riconoscimento e d'arrivederci. Molti ritrovavano i suoi militoni non più visti da tempo, e l'animo commosso assisteva con gioia agli abbracciamenti di quei fratelli d'armi che or veterani, inallora nel 48 erano nel battaglione Universitario Pisano ad affermare a Curtatone ed a Montanara le nuove termopili italiane.

Successivamente un immenso stuolo di cittadini aventi per scopo di presentare una protesta, scritta, contro i tristi fatti di Marsiglia, andò di conserva colle bandiere e le musiche in testa a fare una dimostrazione politica sulla Piazza Sordello appo il rappresentante del Governo; ed una deputazione costituita dalle rappresentanze delle associazioni riunite nonché dai signori E. Filippini e P. C. Ferrari consegnò nelle mani del signor cente Guoli, in assenza del R. Prefetto, l'indirizzo firmato in nome anche della cittadinanza.

L'ordine fu perfetto, — la dimostrazione fu eminentemente dignitosa e si sciolse quasi spontaneamente davanti alla residenza dei Reduci dopo alcune brevi parole del signor P. C.

Ferrari che raccomandò la calma e d'aver intera confidenza nell'azione del Governo.

Di conformità ad analoga sentenza della Corte di Cassazione di Roma questo signor Pretore Biagi condannò oggi con apposita sentenza il parroco Don Amos Marchesi alla prigione per giorni due ed alle spese processuali per aver fatta, in istrada, la processione cosiddetta del Corpus Domini e ciò contro l'espresso e formale divieto di questo Prefetto che gli era stato anteriormente comunicato.

La saggia e commendevole decisione presa del rappresentante del Governo, col proibire tale processione, tendeva ad impedire disgrazie che tuttavia il senso e la liberale moderazione della cittadinanza seppero far in modo che non siano accadute.

Codesta ottima sentenza del Pretore dà un buon indirizzo al risveglio della coscienza cittadina che deve essere interamente conseguente al principio della legge, ed all'ordine della autorità — e mette a dovere alcuni pochi malintenzionati che inconsultamente vollero trasgredire alla legge.

Apprendesi con gioia qui da noi il movimento evoluzionista che da voi, come è stato or ora a Verona, ogni di s'accentua di più. Già codesto fatto è necessario perchè a mio vedere le ragioni di metodo che ci dividono da coloro che del campo moderato furono con noi a formare la patria, adesso più non devono esistere; ed è suonata l'ora nella quale in Italia il partito veramente nazionale s'abbia ad affermare ed a costituire per opporsi alle valanghe della reazione e del socialismo — e quindi i veri patriotti di costi, ho fiducia che fra non molto miranno in commendevole accordo le loro attività, di conserva, al servizio del bene dello Stato.

## CORRIERE VENETO

## DA ESTE

## I MERCATI

24 Giugno.

Il mercato dei bozzoli è tanto scapito da non averne idea.

Chi in questi giorni ha visto questa magnifica città solo pochi anni addietro, ricorderà, con compiacenza e dolore, il febbrevo movimento commerciale che c'era su questa piazza; movimento, che costituiva una ricchezza per il paese. Il numeroso accorrere di gente dai vicini e lontani paesi, il soggiorno di molti compratori, il vendere, il mutare, l'acquistare, il cambiare continuo di prodotti e di merci,

dava alla città un'aspetto sì vivo e festevole, da farti dimenticare le miserie della vita, e gustare le gioie del lavoro.

Eri bella, rigogliosa, ricca, ora sei, desolata, malata, povera! E chi ti ridusse tale? I tuoi passati e presenti amministratori! I balzelli imposti, la mancanza d'adatto locale, le cresciute esigenze della vita che più non permettono di dormire coricati sotto ai portici, la mancanza di conveniente albergo, l'abbandono in cui sono lasciati i forestieri, che al loro giungere sono assaliti da una turba insolente e prepotente di mediatori, la facilita-

zione dei nuovi mezzi di comunicazione, sono le cause che fecero intischiare codesto mercato e lo faranno morire.

La poco previdente e poco saggia amministrazione, oggi ci fa lamentare e sentire i danni del mercato dei bozzoli, domani lamenteremo quello delle frutta, dopodomani lamenteremo quello della corderia; poi quello dei produttori del grano, che viene spostato dalla nuova linea ferroviaria, e poi ci dicano, che le cose camminano nel miglior modo possibile; e che di più nè meglio fare si poteva.

E' tempo che il ceto agricolo, industriale e commerciale apra gli occhi, e veda, che i nostri padri della patria, sono unicameate preoccupati dal pensiero di false e malintese economie che conducono il paese a certa rovina. Bisogna che sappia, che il mondo cammina, e continuamente progredisce, e chi si ferma, resta schiacciato dal carro trionfale della scienza.

**Belluno.** — La zona di vigilanza doganale nella provincia di Belluno fa estesa ai Comuni di Seren, Feltre, Santa Giustina Bellunese, Forno di Zoldo, Ospitale, Perarolo, Pieve di Cadore, Calalzo, Domegge, Lozzo, Lorenzago, Vigo e Sappada.

**Treviso.** — Le elezioni comunali seguiranno a Treviso domenica 19 luglio p. v. dal Consiglio comunale.

La Commissione medica per la pellagra ha presentato le sue dimissioni, perchè il Consiglio Provinciale respinse la domanda da essa presentata di aggregarsi due chimici per l'esame del mais, e rifiutò anche l'accordato rimborso delle spese incontrate.

Giovedì alle ore 5 pom. una donna pellagra gettava nel Sile da dove fu estratta cadavere il mercoledì mattina.

**Udine.** — Ecco la lista concordata ad Udine fra progressisti e moderati per le prossime elezioni amministrative:

Consiglieri provinciali: Billia, commendatore Paolo, Della Torre co. cav. Luigi Sigismundo, Mantica nob. Niccolò — Consiglieri comunali: Antonini co. Rambaldo, Canciani ing. Vincenzo, Degani Giov. Batt. De Girolami cav. Angelo, Jesse dott. Leonardo, Morgante cav. Lanfranco, Poletti cav. prof. Francesco.

**Mel.** — Ci scrivono:

Il giorno 24, il Consiglio Comunale di Lentiai, con 9 voti contro 3 licenzia il segretario Comunale tempo tre mesi, e ciò per grave abuso di Ufficio.

**Verona.** — Arrivarono i reduci pisani.

L'accoglienza fu veramente entusiastica. Tutte le associazioni operaie, Società tiro a segno, Società reduci, e reduci Italia e Casa Savoia, Società ginnastica, rappresentanza municipale erano alla stazione colle fanfare e bandiere.

Circa 800 persone attendevano i valorosi alla stazione e lungo il corso V. E., fino all'ex chiesa dei Gesuiti, ove vennero alloggiati. — All'arrivo del treno scoppiarono applausi — si suonarono inni patriottici, si fecero discorsi.

## CRONACA

## Elezioni Amministrative

## La nostra situazione

In mezzo alle varie opinioni sul movimento elettorale di quest'anno, noi crediamo nostro dovere di ripetere il programma, che ci ispira oggi, che c'ispirava ieri, che ci ispirerà sempre.

In tal modo risolveremo molti

dubbi, tranquilliremo molte esitanze, porremo chiara la nostra posizione.

Noi avevamo l'intenzione di seguire la via adottata da qualche anno — di presentare agli elettori una lista di uomini tutta d'un pezzo, tutta d'un colore, che rappresentasse nettamente quel programma di opposizione *amministrativa* che difendiamo da dieci anni.

E mentre la nostra lista era pronta, una voce corse per il paese:

« I *clericali*, quei clericali che rinnegano la capitale d'Italia, quei clericali che vogliono la scuola in mano ai preti, quei clericali che detestano le istituzioni liberali, hanno fatto alleanza col *Giornale di Padova*.

« Essi pur di vincere accettano come loro candidato quel celebre ingegnere sotto la cui amministrazione fu commesso il più celebre « errore fortunato »; essi accettano nomi che a Padova significano, specialmente al Consiglio provinciale sfogo di vendette di affaristi. »

E l'alleanza era un fatto compiuto; e tutti lo sapevano; e comprendeva dei nomi neri come il carbone, e rifiutava soprattutto un uomo che tutta Padova onora per suo alto ingegno, per la sua fede liberale, quello del dott. Antonio Tolemei.

Noi che nel campo politico abbiamo così recentemente combattuto il candidato ora respinto dai clericali, noi non potevamo confondere la politica con la amministrazione.

Noi non potevamo tollerare che i nemici della patria e della civiltà riuscissero a cacciare di seggio quello appunto degli assessori ufficiali che più aveva diritto di rimanervi.

Noi che non confondiamo la politica colla amministrazione, noi fummo tutti compresi da legittimo sdegno davanti all'alleanza della frazione conservatrice coi più accaniti nemici della patria.

E con noi, quanti sono pronti a tutto per la fede liberale, con noi quei giovani avvocati moderati che stanno per stampare la *Cronaca*, con noi tutti gli uomini autorevoli liberali della Costituzionale, sentirono scomparire molte ripugnanze secondarie, di fronte al nemico interno d'ogni onesto progresso: il clericale,

Mossi da questo naturale e vivo impulso molti liberali d'ogni frazione convennero nella necessità di dare alla battaglia di quest'anno il carattere che le veniva imposto dall'alleanza clerico-conservatrice.

APPENDICE 48

vatrice; il battesimo del grande partito liberale.

La nostra bandiera amministrativa è rappresentata degnamente da quegli uomini che nella lista di conciliazione erano adottati. Noi entriamo con essa anche nella lotta di quest'anno.

La nostra bandiera significa prima di tutto che il partito *liberale* deve reggere il Comune e la Provincia.

La nostra bandiera significa che bisogna sospendere tutte le spese di lusso per dar mano alle spese necessarie.

La nostra bandiera significa che fra le spese urgenti vi è l'acqua potabile, il sottosuolo, il bagno, antichi desideri dell'opposizione amministrativa, recentemente esposti nello studio critico della *Progressista* da noi pubblicato.

La nostra bandiera significa che a questi lavori urgenti si possa provvedere, se occorre con un prestito.

La nostra bandiera significa che il Comune deve concorrere al Consorzio Universitario, deve preoccuparsi delle due linee ferroviarie per Montebelluna e per Piove d'Ardia; deve ristudiare la questione delle Opere pie; deve riformare la scuola Scalcerle e ridurla a scuola secondaria.

La nostra bandiera significa che è essenziale che il Comune riveda le tariffe daziarie dell'interesse del commercio e delle classi povere, che studi provvedimenti atti a togliere Padova dal marasmo in cui l'hanno gettata soprattutto le compiacenze del *Giornale di Padova*.

Che se tutti i candidati che noi accetteremo non porteranno questa bandiera, tutti portano in cuore la fede dei principi liberali; e di fronte alla alleanza clericale-conser-

vatrice noi abbiamo fatto volentieri concessioni.

Ma una parte dei candidati altresì porta in pugno questa bandiera, e non l'ha abbandonata, e la spiegherà al vento alla prima occasione, nel Consiglio comunale e provinciale.

Che se il *Giornale di Padova* da un momento all'altro per suoi interessi ha rotti i suoi accordi anche col partito clericale, se all'ultimo momento esso manca agli impegni formalmente presi con esso, noi non abbiano diritto di entrare in trattative che non ci riguardano, in interessi che ci ripugnano.

La trasformazione dei partiti che già doveva fatalmente avviarsi ad un risultato, e che ormai cominciata a Padova non è più possibile di impedire, si dovrà in gran parte al *Giornale di Padova*; sarà

ch'esercita quell'ora notturna, colla sua quiete sommersa e misteriosa. Egli si fermò un momento sul ponte, appoggiato al parapetto, guardò nella semi oscurità, l'acqua nera nera a scorrere di continuo, e, coll'occhio intento, ascoltò quel leggero mormorio dell'onda che pareva poi risolversi in un cupo gemito sotto agli archi ristretti del ponte. Ogni tanto egli udiva l'agitarsi degli alberi, lo sussurrare delle foglie, al passaggio dei tepidi soffi del vento; eppoi d'in mezzo alla verzura dell'erba s'individuava un suono vibrato e monotono, quell'umile canzone del nero grillo. La luna brillava placida fra i grigi nuvoloni che spaziavano maestosi sotto al padiglionestellato.

Curioso — pensava Edoardo, osservando da lontano la casa di Anna che s'innalzava di dietro alle antiche mura della città. — Non c'è lume al primo piano.

Ed ei camminò innanzi ancora pochi passi.

Tutto è oscuro. Ch'essa sia già a letto? Ma no, lì c'ha da essere qualcheduno.

Difatti, attraverso ad una piccola fessura delle sconnesse imposte al pian terreno, brillava un chiarore ch'indica la presenza di gente non ancora addormentata.

Dopo molte titubanze se conveniva o meno bussare alla porta, Edoardo

il primo beneficio da esso portato al suo vecchio partito.

Questa trasformazione noi l'incoraggeremo, rimanendo ove siamo da dieci anni, ma con tutte le nostre forze, e senza aspirare punto a divenire organi di nessuno, fuorché delle nostre convinzioni, un po' più mature e meno volubili di quelle del *Giornale di Padova*, che se una frazione qualsiasi del Consiglio Comunale o della Giunta accetterà il nostro programma amministrativo, se la maggioranza un po' per volta vi aderirà, noi crederemo che Padova vi avrà a mille doppi guadagnato, piuttosto che seguire le astiose intolleranze di un tempo, o le vendette personali in questi giorni tentate.

Quei liberali del partito moderato che hanno accettato la conciliazione contro i clericali, quei liberali che si accingono a scrivere la *Cronaca* possono essere chiamati intolleranti finché piace al *Giornale di Padova*, ma alla cittadinanza intera sembreranno quel che sono; moderati, che rimanendo moderati hanno preferito, piuttosto che gettare Padova in braccio ai preti ed agli affaristi di tutte le specie, sacrificare una parte delle loro antipatie, per accettare dei patrioti, dei galantuomini che per la patria hanno provato il loro affetto un po' meglio di quei candidati che il *Giornale di Padova* aveva accettato, e che si inginocchiavano davanti ai croati il giorno in cui questi ferivano di bajonetta Francesco Beltrame.

Noi procediamo adunque nella lotta elettorale schietti, logici, patriotticamente rassegnati a transazioni che erano necessarie.

Noi procediamo senza esagerate pretese, senza eccessive domande sicuri che gli uomini di parte nostra in breve assicureranno al Consiglio Comunale e al Provinciale, con la loro saviezza, con la loro prudenza, con la loro temperanza e insieme con la loro fermezza, le sorti del partito liberale per l'avvenire.

### Associazione Democratica

Questa associazione ha ieri votato a grande maggioranza, ad onta della opinione contraria dei soci Ricci e Pacchierotti, la lista con-

tin preda alla lotta di contrastati sentimenti, quello del suo dovere, che gli proibiva di andare più oltre, e quello che lo spingeva a domandar notizie sull'infarto, finalmente egli venne ad una transazione decidendosi a chiedere due parole — due sole — alla sua Anna eppoi se ne sarebbe andato subito, subito.

Al primo battito sulla porta, batito modesto e punto rumoroso come quello di chi cerca un favore che teme di non ottenere, susseguì un lungo silenzio. Il vento era quieto, anche il grillo taceva per un momento, ed Edoardo sentiva nel petto gli affannosi palpiti del cuore.

— Che essa non mi abbia sentito? Quanto sono lunghi quegli istanti di aspettazione, quanti pensieri non si affollano concitati nella mente di un innamorato che aspetta, aspetta e non vede nessuno venire incontro al suo appello.

— Avrò bussato troppo piano, essa non mi avrà sentito.

Anna si trovava nella sua piccola stanza sotto a quella ove giaceva ricata la povera inferma.

Questa, tormentata dagli acciacchi dell'età, era malata già da lungo tempo; quella notte però, malgrado i brutti presentimenti destati nell'animo della figlia dai dolori più intensi che si eran fatti sentire prima di sera, trovavasi però la vecchia genitrice in

cordata tra i Comitati delle associazioni *Costituzionale*, *Progressista* e *Democratica*, lista che pubblicheremo stassera.

### Associazione Costituzionale

Anche l'associazione costituzionale ha ieri votato a grande maggioranza, ad onta della opinione contraria dei soci Moro, Beltrame e Bianchini, la lista concordata tra i Comitati delle associazioni *Costituzionale*, *Progressista* e *Democrat*ica, lista che pubblicheremo stassera.

### Una proposta di dimostrazione.

In questi giorni in cui i fatti di Marsiglia impressionarono tanto l'Italia e gettarono fatalmente tanta scissura fra italiani e francesi, la Lombardia di Milano fece una proposta che in quella patriottica città incontrò subito tutto il pubblico favore.

Una commissione di persone di qualche conto si è fatta, iniziatrice della proposta di officiare gli industriali ed esercenti della città che hanno sui loro negozi o magazzini insegne in lingua francese a volerle far volgere in italiano.

Sappiamo che anche nella nostra Padova ci sono analoghe tendenze, ma per Padova come per Milano ciò non basta e la Lombardia propone che nessun uomo di cuore, che nessuna signora rispettabile usi più quindi i nomi dei prodotti dell'industria francese, ecco una nobile vendetta che servirà a far florire l'industria italiana.

L'Esposizione, che onora oggi Milano, ci dimostra a chiare note che in Italia si producono articoli d'ogni genere, che valgono a soddisfare alle esigenze dei gusti più difficile.

Il mondo elegante non ha che a desiderare. In Italia vi sono fabbricatori che sanno produrre, i quali ci possono essere invidiati dalla Francia stessa. È una buona proposta; e noi la appoggiamo.

Chi sa che non si debba ai Comirini francesi il ribattezzamento nazionale delle nostre manifatture, chi sa che essi non ci abbiano involontariamente spinto sulla via della prosperità industriale?

Se ciò fosse, dovremmo ringraziare quei nostri cari fratelli d'oltre Alpi e per non mostrarceli del tutto scortesi ci serviremo ancora un'ultima volta della loro lingua per dire ad essi: A qualche chose malheur est bon.

**Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale è convocato per il 28 e per il 30.

Daremo stassera il resoconto delle materie all'ordine del giorno.

**I porta-lettere.** — Finalmente i porta-lettere hanno indossato la nuova montura, e bisogna pur riconoscere che è veramente bella.

Ne facciamo le nostre congratula-

zioni anche coll'egregio direttore delle Poste.

**Il tempo che farà?** — Il Secolo di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del New-York Herald di Nuova-York, in data 24 giugno:

« Una depressione atmosferica arriverà in Inghilterra ed in Norvegia fra il 26 ed il 28. Sarà accompagnata da piogge e da forti venti e procelle dal sud dirigentesi al nord.

« Un'altra lieve depressione seguirà fra giorni, proveniente dal sud ovest. »

**Sacco nero della provincia.**

**Incendio.** — Erano le nove di sera quando in Montagnana sviluppavasi un incendio all'ultimo piano della casa di certo Angelo Bettini abitata dalla famiglia di certo Dalpian.

L'allarme destò la cittadinanza; tutti accorsero sul luogo paurosi che vi fossero in una stanza i bambini del Dalpian. Il pretore e il commissario distrettuale, aiutati da alcuni cittadini facevano subito atterrare la porta, ma constatavano subito che i bambini non c'erano! Furono essi ben fortunati di ciò, quantunque le travi cadessero a pezzi e si fossero perciò abbruciati i vestiti e il cappello.

Giunsero anche i pompieri e domato l'incendio ebbe il danno a limitarsi a lire 180.

**Atto onesto.** — Il giovinetto Carlo Vanz... accedette ieri nel negozio dell'ottico Tarraghetta a S. Lorenzo perdendovi un biglietto da L. 50. Raccolto dal padrone venne poco dopo recapitato nelle mani dello smarritore.

**Camera di commercio elettorali.** — Mercato dei bozzi: Padova 25 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.10 a 3.35 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.20 a 3.50 il chilogrammo.

**Monselice 25 giugno** — Giapponesi verdi da lire 2.80 a 3.10 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.10 a 3.30 il chilogrammo.

**Piove di Sacco 25 giugno** — Giapponesi verdi da lire 2.90 a 3.15 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.60 a 3.80 il chilogrammo.

**Cittadella 25 giugno** — Giapponesi verdi lire 3.20 — Gialli e di semente nostrana lire 3.60 il chilogrammo.

**Camposampiero 25 giugno** — Giapponesi verdi da lire 3.05 a 3.31 il chilogrammo.

**Este 25 giugno** — Giapponesi verdi da lire 2.50 a 3.25 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.00 a 3.55 il chilogrammo.

**Bollettino degli oggetti trovati** e depositati presso la Divisione prima municipale.

**Per la seconda volta**

**Un ventaglio.** — Un portamonete contenente un viglietto del Monte di Pieta.

portato ora, attraverso il cortile, sotto alla finestra e ripeté più volte con un accento di voce pieno d'affetto:

— Anna adorata! sono io. Come sta tua mamma?

Come è possibile di risputare una risposta a tale domanda? La nostra simpatica sartina — questa gentile creatura aristocratica dei bassi strati sociali — spalancò senza riguardo le imposte, e la sua vaga testina, incorniciata dai biondi capelli sparsi sulle candide spalle, e la sua vitina graziosa rivotata nel modesto peignoir, si disegnarono in chiaro oscuro, davanti alla finestra, sul fondo della stanza illuminata. Uno sprazzo di luce venne a colpire Edoardo, riscintando la corte, i pochi fiori ivi coltivati e un tratto delle nere mura dirimpetto.

Nella quiete della notte si udirono due esclamazioni; Edoardo si avvicinò subito ad Anna, le tese la mano; essa gli buttò le semi nude braccia al collo, gli strinse la testa sulla spalla, accarezzando i capelli dell'amato giovinotto colle bianche dita.

Si udì più forte il trillo dei grilli; le foglie stormirono come convulse sotto all'alto infuoco del vento sciroccale e l'acqua vicina mormorò più romorosa.... forse per smorzare l'eco lontano di due baci, caldi d'amore e di voluttà, che Anna ed Edoardo si erano allora scambiati.

(Continua)

## I casotti in Prato

IX.

Nel mentre che alla birreria degli Stati Uniti le tazze si vuotavano e si succedevano anche troppo in fretta secondo i calcoli pecuniosi di Sandro il cassiere, un altro dei nostri personaggi, Edoardo, era già uscito di casa, avviandosi lentamente e quasi suo malgrado, verso la riviera vicina al Ponte dei Tadi ove era sita l'abitazione di Anna.

L'ora, già avanzata, rendeva la via deserta, per cui in quell'angolo della città tutto era silenzioso. La meschina fiamma dei fanali disegnava sul terreno della strada, a lunghi intervalli, grandi chiazze rossastre; i portici sulla riva opposta del fiume, maggiormente illuminati delle vie, spiccavano colle loro volte piene di un vivo chiarore, sulle nere facciate delle case, ove di rado, dietro a qualche finestra, brillava una lampada — questa fedele compagnia di chi veglia o di chi studia.

Edoardo, al pari di ogni innamorato, risentì nell'animo tutto il fascino

di quei lunghi quegli istanti di aspettazione, quanti pensieri non si affollano concitati nella mente di un innamorato che aspetta, aspetta e non vede nessuno venire incontro al suo appello.

</

Tre chiavi.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Per la prima volta

Una maniglia di sportello di carrozza inargentato.

Una chiave.

Una al dì. — Una sciarada:

È preceo evangelico il *primero*  
Che ti vieta il travaso del *secondo*  
E che ti rende poi con tutti *intero*.

Spiegazione della sciarada precedente:

Acqua-rio.

#### Bollettino dello Stato Civile del 24.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Morti. — Penazato Rainiera di

Gio. Batt., d'anni 6 — Pierazzia Mar-

gherita di Sebastiano, d'anni 7 —

Bologna Massimo fu Felice, d'anni 51,

industriante, coniugato. Tutti di Pa-

dova.

#### Rivista settim. commerciale

Rendita Italiana — 94.00.

Pezzi da 20 franchi — 20.18.

Doppie di Genova — 78.75.

Fiorini d'argento V. A. — 2.17

Banconote Austriache — 2.181.2

#### Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 25.30 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 24.75.

Granoturco: — Pignoletto 19.00 — Giallone 18.00 — Nostrano 17.50 — Forestiero 00.00 — Segala 22.25 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.30.

#### CORRIERE DELLA SERA

##### Notizie interne

Il nuovo progetto di legge sullo scrutinio di lista, che verrà presentato da Depretis, comprenderà la rappresentanza delle minoranze. Sarà presentato prima che finisce la discussione sulla legge elettorale. Il ministero però ha rinunciato ad esigere l'immediata discussione. Si crede che per martedì sarà finita la discussione sulla legge elettorale.

— Pare che Ferrero porrà la questione di gabinetto sulla legge per la posizione sussidiaria degli ufficiali, che incontra gravi ostilità nella Camera.

— Una circolare dell'onor. Zanardelli lamenta che il personale degli archivi notarili si sia finora sottratto al pagamento della ricchezza mobile.

— La Giunta per provvedimenti da dottarsi alla scadenza del contratto colla Regia dei tabacchi si è costituita. La maggioranza è contraria alla rinnovazione del contratto stesso.

— Il Popolo Romano scrive che i risultati de' dazi d'esportazione nei primi 5 mesi del 1881 provano uno straordinario progresso industriale dell'Italia.

— Il governo nominerà una Commissione composta degli on. deputati Luzzati, Ferrara, Boselli, Mussi e Merzario per istudiare la Esposizione di Milano e per vedere quali vantaggi ne possono ritrarre le produzioni nazionali e quali modificazioni essa suggerisce nella legislazione interna ed internazionale riguardo cioè alle tasse che colpiscono le industrie all'interno ed alle tariffe doganali.

— Il Re consegnerà di sua mano ai premiati dei licei e ginnasi di Roma, la licenza d'onore.

##### Notizie estere

Il conte Rusconi, delegato italiano alla Conferenza monetaria, è arrivato ieri a Parigi e dichiarò che il Governo italiano intende di mantenere buoni rapporti colla Francia e che depola le avvenute dimostrazioni.

— La National Zeitung, parlando delle dimostrazioni anti francesi in Italia, dice che le autorità italiane hanno fatto il loro dovere assai meglio delle autorità francesi a Marsiglia.

— La Tribune di Berlino dice che l'antagonismo tra l'Italia e la Francia rimarrà come un fattore sul quale l'Europa dovrà d'ora in poi seriamente contare.

— Il Journal des Débats, la Presse, la Liberté continuano a pubblicare

articoli nel senso di una riconciliazione tra l'Italia e la Francia. Il giornalismo clericale e reazionario invece esagera l'importanza delle dimostrazioni italiane. L'opinione pubblica ne è vivamente impressionata.

— A Marsiglia si deplorano due altri incendi dolosi in fabbriche dove lavorano operai italiani. Questi incendi furono provocati da un Comitato segreto, che minacciò con lettere, di far saltare in aria quegli stabilimenti dove lavorano operai italiani. La popolazione è indignata.

— Telegrafano da Berlino che il Gessler, assumendo le redini del suo ministero, dichiarò che, ove fosse necessario, applicherebbe le famose leggi di maggio.

— Nella salute di Bismarck notasi un notevole miglioramento.

#### BIBLIOGRAFIE

##### La Chimica in genere

##### E gli Studi Chimiici del chimico Ceresoli

(Cont. e fine vedi n. d'ieri)

Dedicandoli all'esimo prof. Silvestrini, rilegava il chimico Ceresoli in un solo volume piccolo di mole quanto grande d'erudizione pubblicato coi tipi Salmin sei suoi studioli di *Chimica Industriale* — uno sulla *Torba* considerata quale sorgente di gaz-luce — un secondo sul *Colofeno*, sorgente flogistica — un terzo sull'*Arsenito di stricnina* — un quarto sul *Concime artificiale con pesci non esculenti* — un quinto su d'un nuovo veicolo per le sostanze medicamentose — un sesto finalmente relativo alla necessità di uno stabilimento pel *candeggio o imbiancatura dei tessuti di canape, di cotone e di lino in Lombardia*.

Il primo — lo studio, cioè, sulla *Torba* — fu da lui pubblicato in nel dicembre 1858, nel giornale *l'Economista*; giornale autorevole e ricercato — e fino d'allora riscosse già il plauso e l'approvazione dei tecnici e degli intelligenti. — Ben fece egli quindi a riprodurcelo in oggi perché certe cose le non sono ridette mai abbastanza, massime quando passano riedicere e devon tornar, come questa di assoluta pratica utilità, di sommo avvantaggio al commercio ed all'industria nazionale. Fummo anche di troppo incipiti e servi dello straniero per dover ad esso ricorrere sempre ed ognora anche pei più vitali nostri bisogni anche per ciò che finalmente potremo aver a bisetta tra noi, con una minore fatica e con un minore dispendio.

« Quanto l'Irlanda, la Francia e l'Inghilterra — dice il Ceresoli — vanno ora sperando a pro' dell'arti industriali, noi possiamo egualmente operare da per noi; — noi possiamo ottenere anzi tali prodigi — da destar meraviglia anche in coloro che con inaudita bestemmia, stolidamente van no granchiando esser Italia la terra dei morti! »

Ora, considerando l'immenso tesoro che noi possediamo in quella torba che l'Inghilterra speculatrice antepone al carbon fossile per la preparazione del *Gas Light* (gaz illuminante) visto che il suo escavo si mostra appo noi, assai più economico di quello che è in Francia o in Inghilterra — così vagheggianone una più utile destinazione, cerca il Ceresoli di diffondere la cognizione delle sue proprietà fisiche, e render attuabile l'idea di servirsene proprio come se ne servono gli inglesi, che pur hanno assai più carbon fossile nelle loro terre che noi non abbiamo.

Oh, perchè mai ciò che vien praticato a Bristol, a Cork, a Leinster non si potrà ottenere in Italia? Perchè le belle nostre contrade continueranno ad essere rischiarate (come Padova oggidì) con un gaz che alla pochezza della luce associa mestifiche esalazioni? Non se ne può invero capir la ragione!... Eccelentemente quindi fa il Ceresoli col ridarre la luce quest'argomento di vera luce!

Nel contesto della memoria dimostrò egli in un valido modo, dapprima tutti gli immensi vantaggi che in genere offre la sostituzione della torba al carbon fossile ed al lantantrace — poscia trattando la questione del latto chimico, addimostro pure quanto la nostra torba meglio soddisfi alle esigenze sia come materia telegenica che fotogenica. Confutò il dubbio che: a forza d'estrazioni la possa venir meno, od apparci da meno pei nostri bisogni domestici — parlò parole d'argento come tecnico, parole d'oro come italiano, il quale giusta-

mente non vorrebbe veder il proprio paese mai e poi mai dipendere da straniere nazioni!

— Letta già alla benemerita accademia fisico medica statistica di Milano (di cui è socio corrispondente) fu la seconda memoria del Ceresoli sul *Colofeno* considerato parimenti quale materia fotogenica.

Per chi non sapesse il colofeno è un olio che si estrae dalla colofonia ossia dalla pece greca.

Contrariamente alla opinione del Berzelius il chimico Ceresoli addimostri bellamente come in massimo il colofeno debba dare e dia realmente un maggior volume di gaz luce (900 litri per chilogrammo) di quello che Berzelius indicava, e ciò per la speciosa ragione (sembrava da questi dimenticata) che nel colofeno non havvi traccia di ossigeno!

Insegnando i modi di preparare debitamente questo nuovo gaz luminante, provaci egli come il suo costo risulti assai da meno che quello che ci fornirebbe dal carbon fossile e come si possono ottenerne oggi ben 250 volumi di più per chilogrammo di quello, già rispettabile, ottenuto dal suo scopritore.

Anche in questa speciosa elucubrazione il nostro valente chimico non fa il solito indicibile sforzo di formule algebriche e st-chiometriche, non ci parla del tripode, come potrebbe farlo un professore come è lui, ma si fa capire e convince anche un intelligente poco idiochimica come è la mia.

La memoria sull'*arsenito di stricnina* (detta nel 1861 e letta pure con plauso all'Accademia fisico, medica, statistica milanese) è un'altra vera ed importantissima monografia, coi nulla manca! — A scriverla gli diede argomento un antecedente lavoro del professore Grimelli di Modena (quella buon anima cui Dio perdona la fabbricazione del vinello, di disgraziata memoria) il quale proponeva per la prima volta l'argento di stricnina qual potentissimo rimedio del moccio equino, ci descriveva il processo occorrente alla sua preparazione, quale era stato posto in opera dal prof. Chiappero di Torino.

Ora con tutta la possibile gentilezza di modi si, trattando anzi la questione, come si suol dire, coi quanti pure il Ceresoli dà una lezioncina di chimica farmaceutica, anco al prof. Chiappero, e con le più lampanti ragioni, coi più chiari esperimenti chimici, nell'interesse vero della scienza veterinaria e dell'umanità (la scrofosa umanità ben intesa cui oggi amministrasi il così detto arsenito chimico) dichiara e prova che in una parola il processo adoperato dal Chiappero è un errore per non dir un orrore... difetta di esattezza necessaria in un affare di tanta e tale entità.

Nel mentrere assieme quei due o tre corpi (dalla cui chimica combinazione debbano risultare un terzo, di cui se ne valga la terapia) è ben di naturale e sacrosanto dovere del chimico preparatore d'usare quelle proporzioni che possano andar d'accordo colla chimica costituzione del corpo che ne risulta!.... Ora il Chiappero e tutti quelli che seguono il suo metodo nella preparazione dell'arsenito di stricnina sbagliano nient'altro che le proporzioni! — *Excusez du peu!* — e credendo di darci un rimedio ce ne danno un altro.

Ciò importa necessariamente che il povero medico sia fuorviato del tutto nella sua clinica prestazione. Infatti, colla formula della stricnina adoperata dal Chiappero (che è pur quella del Rennault del Gherard) risulta per primo che la quantità di acido arsenioso necessario a salificare gram. 41,95 di stricnina, è di soli 11,37 — secondo: che il Chiappero si discosta pur dalla legge degli Equivalenti nel facilitare la soluzione dell'acido arsenioso avendo impegnato 10 grammi d'acido Cloro-idrico pei 41,95 di stricnina, mentre ne bastano soli 4,40.

Andando all'atto pratico il Ceresoli dopo d'aver proposto e spiegato come più concion per ottenere l'Arsenito il suo processo per doppia decomposizione, conclude, giustamente, presapoco così:

« O è l'arsenito che occorre al Veterinario per vincere il moccio, ed al medico per debellare la scrofola, e allora adoprare il mio processo che unico vi dà un vero arsenito — o trovate che il processo Chiappero vi vale e allora cambiate nome al rimedio, domandate del Cloro arsenito di stricnina, perchè non altro che quello vi avrete. »

Ma qui sostiamo — non volendo abusare ulteriormente dell'ospitalità che ci venne concessa nelle colonne d'un giornale più politico che scientifico e letterario.

Ricbiuniamo solo l'attenzione degli

speculatori anche sull'importantissima sesta memoria del Ceresoli quella cioè comprovante la necessità d'erezione d'uno stabilimento per il *candeggio* (ossia per l'imbiancatura chimica) dei tessuti e dei filati sia di lino che di canape o di cotone, promettitore all'Italia di grandi e d'ingenti vantaggi.

Il Ceresoli — concludendola — in tutti questi scritti mostrò acume, discernimento, istruzione, cultura letteraria, profondità di chimiche cognizioni teorico e pratiche, e sovra tutto un indicibile amor di patria ed una franchise di opinioni, cui da gran tempo eravam disavezzati, antico e radicato essendo il sistema di giurare sempre in *verba magistri* e d'inchinarsi disgraziatamente solo a quanto ci proviene o ci si insegnà dagli stranieri.

DOTT. G. PASQUALIGO.

Visto : Il Bibliotecario

MOLINELLI PAOLO. — Sugli Esposti. — Relazione al Consiglio Provinciale. — Rovigo, Vianello. 1881.

Questo è un libretto che merita assai essere studiato.

L'autore indaga le cause della grande mortalità dei bambini affidati ai Brefotrofi, e riconosciutane la causa principale nell'averli strappati al seno materno passa a studiare se la soppressione della ruota abbia aumentato gli infanticidi, e trova che invece diminuirono.

Conclude per l'abolizione delle case degli esposti!

La donna egli dice sarà indotta a vigilare di più in difesa dell'onore, e se caduta servirà di salutare esempio alle altre. La società non deve soccorrere il vizio. Ed aggiunge: Ciò non neglie più di assegnare sotto date condizioni un soccorso particolare.

E propone alcuni provvedimenti.

La memoria è scritta con molto giudizio e dettata con forme degne di un accurato scrittore.

Il quesito è ardito assai. Molinelli lo scioglie limitatamente alla provincia di Rovigo sui dati che ebbe a raccolgere circoscritti a quel luogo.

Noi non possiamo esporre la nostra opinione fino a che altri studiosi non abbiano imitato l'esempio nobilissimo di questo nostro amico Molinelli al quale siamo dall'antica fede e dalla comunanza di convenzioni legati.

E. C.

(Come sopra).

#### CORRIERE DEL MATTINO

##### Notizie interne

Acton è partito per Napoli donde farà subito ritorno.

— La direzione del tesoro ha ufficiato il consorzio delle banche a partecipare il loro arbitro per le eventuali questioni d'interesse perché i nuovi viglietti funzionino regolarmente il 1 luglio.

— Pel 17 luglio sono convocati i collegi elettorali di S. Nicandro e di Appiano.

— Fu pubblicato il decreto reale per il regolamento per l'abolizione del corso forzoso.

— Il governo decise il pronto allestimento di nuove navi.

##### Notizie estere

Gli insorti presso Sfax turbano le comunicazioni; hanno rotto i telegrafi; molti assassini.

— Grande agitazione in Algeria per l'insuccesso completo delle operazioni contro Bu-Amena.

— Il principe Milan di Serbia è tornato a Vienna.

— In Grecia comincia una forte reazione in favore del ministero.

— La squadra inglese è giunta a Gravosa.

— In settembre Francesco Giuseppe farà un viaggio in Bosnia ed Erzegovina.

— In Spagna dalla Francia furono introdotti moltissimi petardi.

#### TELEGRAMMI

MARSIGLIA, 25. — Notizie ufficiali fornite al Consolato italiano recano le seguenti cifre complessive dei morti e feriti nei torbidi della città. I francesi ebbero due morti e cinque feriti, gli italiani un morto e diecisette feriti.

MARSIGLIA, 25. — Il Console ita-

liano indirizzò al Prefetto la seguente lettera: « Caldini in un dispaccio indirizzato mi esprimesi così a vostro riguardo: « Ho letto i rapporti di codest Prefetto che sembrami agire ed esprimersi come addicesi ad autorità saggia, equa, riflessiva. Non saprei aggiungere

## COLLODI C.

Occhi e Nasi (ricordi dal vero) Elegante volume in 16° — Prezzo L. 3; presso Felice Paggi Libraio Editore, Firenze, Via del Proconsolo, 7.

E' il bizzarro titolo di un novo libro di Collodi (Carlo Lorenzini) che con la preziosa serie dei libri educativi, illustra tanto la letteratura paesana. Questo suo nuovo libro è scritto in uno stile festivo, improntato di una grazia invidiabile. Motti che scoppiano all'improvviso, ma sempre amabili e argutamente garbati.

L'Editore Paggi richiama l'attenzione del pubblico anco sulle seguenti recentissime pubblicazioni:

**BACCINI** (Ida) La Terra, il Cielo, il Mare. Libro di lettura per le classi elementari, con vignette. — L. 1,20.

**BACCINI** (Ida) Seconde letture per le classi elementari, con vignette. — Cent. 80

**CONTI CAROTTI** (Paolina) Le Quattro Stagioni. (Autunno), con vignette. — Lire 1,20.

**FONTANELLI** (Prof. Carlo) Manuale popolare di Economia sociale. Seconda edizione con aggiunte. — L. 2.

2487

## LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

**CH. FAY**, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (105)

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

## RECOARO

R. Stabilimenti aper'i da Maggio a Settembre  
due ore e mezzo di magnifica strada

CON TRAMWAY

da Vicenza o da Tavernelle - Linea Torino-Milano-Venezia

Fondi Minerali Ferruginose di secolo, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura

dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

**Deposito in Padova** nella farmacia Pianeri Mauro e C. — Rivolgersi ai medesimi per la cura a domicilio.

**Stabilimento Balneario** — Baghi ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal sig. A. Visentini.

## NON PIÙ MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENZA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insomnie, melancolia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrale allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Biéhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaro forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confessò, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyplet istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 83,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1878. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insomnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente.

Borreli, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzo della Revalenta naturale:** In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare Vagli postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

2483

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3836.

## Pastiglie Carresi a Base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, N. 52, Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarrsi polmonari e vessicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per la loro eccezionale virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consumate specialità di risultati equivoci. Non confondere però le **Pastiglie Carresi a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principi solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione L. 1,00.

N.B. Esigere la firma autografa del preparatore, **Carresi**, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia. (2325)

**Padova** — Farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardo Durer Bacchetti e sugg. Chiaretto Carattoni e C. — **Monselice**: Bisaglia — **Feltre** Ravizza — **Pordenone**: Roviglio — **Cavarzere**: Riasoli — **Adria**: Bruscaini.

## FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrò il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo :

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amarcantini, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore sudetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

« Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLE, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infiata epidemica Tifosa, avuto campo di esperimentare il **Fernet** dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, elo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dotti — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2324) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette inappropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo**.

Dal Comune di Pejo

8 luglio 1870.

IL CAPO COMUNE

GIUSEPPE MORESCCHINI

Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice Luigi Bellocari Via Porta Pallio N. 20.

In Padova: Presso i signori Planeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zametti e Pertile.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

